AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

Editoriale - *“La Dittatura dell’ignoranza”, Lettera-Aperta a #GiuseppeConte*

Roma - 29 apr 2020 (Prima Pagina News) **A meno di 24 ore dalla straordinaria lezione magistrale della Presidente della Corte Costituzionale Marta Cartabia sull’attività della Corte in tempi di Covid, e sul significato reale della gestione del potere pubblico in tempi di Covid, il famoso fisiologo romano, Massimo Fioranelli, prende carta e penna e scrive direttamente al premier Conte.**

Ill.mo Presidente del Consiglio, caro Giuseppe, tutto il Paese ha apprezzato la tua dedizione per la nazione in un momento difficile, quello di gestire politicamente un’emergenza sanitaria. All’inizio abbiamo capito che, non essendo tua materia, ti sei dovuto attenere ad informazioni che ti giungevano da un comitato tecnico-scentifico di cui non potevi conoscere il valore professionale e l’aderenza alla realtà. Dopo un iniziale ed imperdonabile sottovalutazione del problema, vi siete attivati, giustamente per chiudere la nazione per le fatidiche 4 settimane, un ciclo biologico, per permettere di ridurre la diffusione di un’entità contagiosa, e così alleggerire i reparti di Terapia Intensiva, dissennatamente depotenziati da una politica neo-liberista. Quando avete prolungato il lockdown abbiamo percepito che l’inettitudine del comitato tecnico scientifico aveva preso il sopravvento e che voi, rappresentanti della politica, eravate pavidi, balbettanti e terrorizzati; dannatamente precipitati in un problema che non sapevate come risolvere. Non sapendo come uscire da questa situazione e senza alcun altro intervento, avete prolungato ulteriormente la chiusura totale della nazione, mettendo a rischio la stessa tenuta democratica, l’economia, l’assetto sociale, la salute fisica e mentale di un intero popolo. Il 26 Aprile 2020 avete enunciato delle norme contraddittorie, non basate su alcuna evidenza scientifica, ed avete oltrepassato un punto di non ritorno. Ci avete condotto direttamente verso una dittatura di fatto, una militarizzazione della società, un danno irreversibile alla nostra democrazia. Tutto questo basato su un esame, la RT PCR, il tampone, che non è un test diagnostico validato. La positività (la probabilità di evidenziare malati) e la specificità (l’accuratezza di trovarlo positivo in malati) sono scarse, una metodica non validata in questa circostanza. Tuttavia, il mondo intero e’ bloccato intorno a questo test, e si richiedono a gran voce tamponi per tutti. Li Weifang , il medico eroe di Wuhan, deceduto il 7 febbraio 2020, ha eseguito per ben 6 volte il tampone prima che risultasse positivo. Una negatività del test e’ spesso presente in individui che avrebbero tutte le caratteristiche cliniche ed epidemiologiche per essere considerati infetti. Una polmonite interstiziale bilaterale può verificarsi anche senza il risultato positivo del test per il COVID-19, e lo stesso può essere presente in pieno benessere, in assenza di malattia o di incubazione in atto. Gli anticorpi serici, forse più affidabili, non possiedono nessun rapporto stabile ai risultati del tampone. È ovvio che questo e’ un test di scarsa utilita’ se non contestualizzato in un quadro clinico. L’OMS prevede tre possibilità diagnostiche: caso sospetto, probabile e confermato. Il caso è confermato se, indipendentemente dalla patologia, il tampone e’

positivo, anche in chi sia in perfetta salute, senza alcun segno clinico e radiologico di malattia. In Cina su 76.314 casi riportati, il 37% era stato diagnosticato solo clinicamente; tuttavia sono stati presentati come casi confermati. Quindi i decessi sono considerati come dovuti al Coronavirus se il tampone risulta positivo ed anche per i casi asintomatici, in caso di decesso per una qualsivoglia causa, la definizione di morte sarà COVID-19. Il capo della Protezione Civile italiana, Angelo Borrelli, ha dichiarato espressamente durante la Conferenza Stampa del 12 marzo che i decessi riguardano soggetti deceduti con test positivo, senza distinguere il tipo di decesso (infarto, ictus, insufficienza cardiaca, insufficienza respiratoria). In Germania, almeno fino a metà marzo 2020, si e' registrata la causa reale del decesso. Da qui deriva in parte l'enorme differenza di letalità tra Italia e Germania (11,40% versus 0,9%, fine marzo 2020) e probabilmente per molti altri paesi il tasso di mortalità è sotto l'1% (al 28 marzo 2020). Il risultato è che la percezione della pericolosità, complice un'informazione distorta, è stata proporzionalmente aumentata. Come dice uno dei pochi infettivologi illuminati, il Prof. Matteo Bassetti, possibile che la letalità italiana per COVID-19 sia la più alta di quella di ogni altro paese del mondo, anche di quelli in cui la gente muore per strada senza assistenza sanitaria? Letalità Italia: 13.7%, Europa: 9.1%, Letalità di tutto il mondo esclusa Italia: 5.4% Al 10 aprile in tutto il mondo c'erano stati 85.711 decessi tra i positivi al tampone per coronavirus. Il 72% di questi si è verificato in Europa e, di questi, 17.669 nel nostro paese, il 20% rispetto a tutto il mondo, ed il 28% rispetto alla sola Europa, di cui la popolazione italiana costituisce circa l'8%. l'Italia è il primo paese al mondo per perdite di vite per covid-19, la metà delle quali in Lombardia. Un'epidemia che verrebbe dalla Cina ha fatto in Lombardia più di due volte e mezzo i morti fatti in Cina. In Italia muore per Covid-19 quasi il 300% in più che non in Uganda, Cina, Venezuela, Ucraina o Tailandia. Forse sarà perché' il nostro sistema sanitario funziona peggio che in questi paesi o perché abbiamo sbagliato nella modalità di contare i decessi? Questo test, come disse il suo inventore Kary Banks Mullis, non è affidabile, da solo, nella diagnosi di malattia infettiva. Non ho certezze, ma forse il tampone non sarà neanche utile per monitorizzare la diffusione dell'infezione; lasciate le vostre apps in cantina, evitate un'alta violazione dei diritti costituzionali. Con le norme irrazionali del 26 aprile avete oltrepassato un punto di non ritorno. Non si riesce a capire su quali evidenze scientifiche si basino queste indicazioni che nessun uomo di buonsenso avrebbe pensato: funerali con 15 persone, poter visitare solo i propri congiunti, non poter viaggiare con la propria moglie, a casa si, in macchina no, tenere segregati i bambini, non farli incontrare ne giocare, i parchi ancora chiusi a discrezione di sindaci, le scuole chiuse; un aberrazione inconcepibile. Come dice Giorgio Agamben "È sempre pericoloso affidare ai medici e agli scienziati decisioni che sono in ultima analisi etiche e politiche". La Storia dimostra ampiamente che gli uomini di scienza, a torto o a ragione, perseguono in buona fede le loro ragioni, che si identificano con l'interesse della scienza ed in nome delle quali sono disposti a sacrificare qualunque scrupolo di ordine morale. Sotto il nazismo scienziati molto stimati, che hanno portato dei notevoli contributi al sapere, molti dei quali italiani, hanno assecondato la politica eugenetica e non hanno esitato a approfittare dei lager per eseguire esperimenti letali che ritenevano utili per il progresso della scienza. Oggi la scienza è diventata la religione del nostro tempo. "In passato i teologi dichiaravano di non potere definire con chiarezza che cos'era Dio, ma in suo

nome dettavano agli uomini delle regole di condotta e non esitavano a bruciare gli eretici; i virologi ammettono di non sapere esattamente che cos'è un virus, ma in suo nome pretendono di decidere come devono vivere gli esseri umani". Che questi componenti del comitato scientifico fossero pervasi da un concetto di scienza anacronistico, un politico accorto se ne sarebbe reso conto dalle contraddittorie affermazioni che davano e danno in una stessa intervista, in una stessa frase, con lo stesso misero lessico e senza empatia. Oltrepassano allegramente le categorie della logica, il principio di non contraddizione: la malattia non dà l'immunità, neanche gli anticorpi, aspettiamo il vaccino, dopo il vaccino si riprenderà la normalità. Questi pediatri oscurantisti che hanno mostrato uno iato incolmabile tra le nozioni talora miserevoli, la realtà e la salute, hanno peggiorato l'antropologia dei nostri bambini, della comunità, delle future generazioni. Ci si liberi subito, per il bene di questo paese, di questi virologi rissosi e animati di un protagonismo disumano, preoccupati solo della propria falsa immagine di salvatori della patria. Giuseppe state perdendo la legittimazione democratica. C'è molto da fare per prevenire future epidemie, per migliorare la qualità del nostro servizio sanitario, ma non attribuitevi meriti che non avete, il mondo e la storia non ci prenderà ad esempio e non sarà facile rialzarsi.

di Massimo Fioranelli Mercoledì 29 Aprile 2020

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginanews.it